

Il caso. Il progetto di Junior Achievement

Mille tutor per l'alternanza scuola-lavoro

Claudio Tucci

■ Si chiamano «dream coach»; vale a dire imprenditori, manager, liberi professionisti, startupper, che decidono di entrare in classe per «aiutare» professori e studenti a mettere in campo veri progetti di alternanza scuola-lavoro. Ne servirebbero mille per far decollare, da Milano a Palermo, la formazione «on the job», sottolinea JA Italia (Junior Achievement, la più vasta organizzazione non profit al mondo dedicata all'educazione economico-imprenditoriale nella scuola); che ha deciso di lanciare una vera e propria campagna di recruitment: il progetto «Impresa in azione» prevede infatti che ogni «dream coach» affianchi volontariamente un gruppo di studenti, donando tra le 10 e le 20 ore distribuite su 4/6 mesi, emettendo a di-

sposizione esperienza professionale e conoscenze tecniche.

Del resto, l'obiettivo dell'alternanza, ha detto Miriam Cresta, Ceo di JA Italia, «è proprio quello di aiutare i giovani a sviluppare le competenze trasversali e a indirizzarli in modo più consapevole verso il mondo del lavoro». La sfida, tuttavia, è ancora da vincere: a due anni dall'introduzione della formazione «on the job» obbligatoria negli ultimi tre anni delle superiori, evidenziano gli ultimi dati Miur, a fronte di oltre 900 mila potenziali studenti interessati, i percorsi in azienda si sono fermati a quota 131 mila. E diverse realtà scolastiche stanno riducendo l'esperienza di alternanza a «uno spazio» dopo le lezioni; o a «un racconto teorico».

Di qui l'iniziativa di JA Italia per invertire rotta: «Sono stato dre-

am coach in una scuola lo scorso anno - racconta Alessio Radice, direttore risorse umane di Abb Italia - È stata una bella esperienza che mi ha consentito di capire meglio i valori e i punti di vista dei millennials». Con «Impresa in azione» si incoraggiano gli studenti a costituire e sviluppare un'idea imprenditoriale: le classi partecipanti realizzano delle mini-aziende a scopo formativo e ne curano la gestione, dal concept di un'idea al suo lancio sul mercato (si spazia dalla raccolta del capitale per avviare l'attività, alla fase di prototipazione, fino alla effettiva produzione e vendita).

Il punto è far decollare la buona alternanza: e qui in rampa di lancio ci sono altre due iniziative. La prima è targata Anpal, l'Agenzia nazionale per le politiche attive, guidata da Maurizio Del Conte:

arriveranno appositi tutor per aiutare il dialogo tra scuole-imprese: si partirà con circa 250 tutor per 1.250 istituti (l'obiettivo, a regime, è salire a mille intercettando, così, 5 mila scuole). La seconda è spinta da Assolombarda, ed è rivolta soprattutto alle Pmi: «Con la Camera di commercio di Milano - ha annunciato Chiara Manfreda, che guida l'Area Formazione e Capitale umano di Assolombarda - stiamo definendo una proposta che prevede un voucher per l'erogazione di un pacchetto di servizi, dalla progettazione alla realizzazione del percorso formativo. Si tratta di servizi «mirati» e concepiti per ridurre gli oneri burocratici, supportando i datori nella costruzione del know-how necessario per consolidare i rapporti con il sistema educativo».

IL PROGETTO

Manfreda (Assolombarda): allo studio una proposta che prevede un voucher per l'erogazione di un pacchetto di servizi



Peso: 10%